

***In quattro mesi  
sono arrivati  
107 pullman  
da Germania,  
Polonia  
e est europeo  
tutti alloggiato  
sul litorale  
domizio***

**FORMIA** I dati degli operatori: «Molti arrivi ma niente posti letto»

## Le agenzie di viaggio: «Pochi alberghi per i turisti»

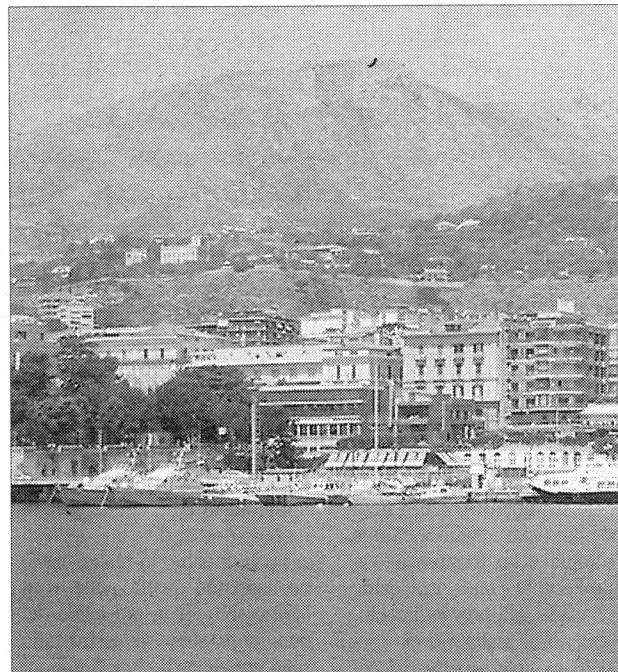
so quest'ultimo proseguono i lavori per ricostruire la struttura, riconvertita, non senza polemiche, a funzioni residenziali. Le strutture ricettive rimaste sopravvivono per la gran parte con i matrimoni.

Attività importanti ma che aggiungono poco o nulla al sistema. Perché non fanno in dotto, non apportano alcun tipo di contributo a ristoranti, stabilimenti balneari, musei, parcheggi, attività commerciali. Tutti quei servizi che, di riflesso, vivono accanto alle strutture turistiche vere e

proprie. Che fanno posti di lavoro, ricordiamolo. E in periodo di magra, come è quello attuale, non è certo aspetto da ridere. Anziché aprire, a Formia gli alberghi chiudono. Quelli che ci sono, sfruttano la mancanza di concorrenza e non si prodigano in particolari investimenti perché sanno che, almeno durante l'estate, di turisti ne verranno in numero

sufficiente a riempire quelle poche camere che hanno. Ma la qualità, anzi la mancanza di qualità, si paga. E alla fine il saldo è comun-

***Due grandi  
hotel  
hanno chiuso  
i battenti  
negli ultimi  
anni***



que negativo, anche per via del trend nazionale, che vede gli italiani sempre più attenti alla tasca e meno propensi a spendere per via del drammatico calo del potere d'acquisto dei loro salari. La soluzione resta sempre la stessa: fittare case a prezzi impossibili, solo per luglio ed agosto. Ovviamente, senza pagare una lira, essendo tutto al nero. Appartamenti non certo lussuosi che in località come Gianola e Santo Janni arrivano a costare anche 4 mila euro al mese. E chi li paga? E' brutto a dirsi, ma sempre i soliti ignoti. Più famiglie che si ammassano nella stessa abitazione facendo la colletta per arrivare a pagare il fitto. Conseguenza: turismo dequalificato e, spesso, problemi di ordine pubblico, visto che a spendere tanti soldi non ci viene certo chi, alla stessa cifra, preferisce fare una crociera ai Caraibi o una settimana extra-lusso alle Seychelles. Cose, purtroppo, note e arcinote. Ma non cambia mai niente. Anzi va peggio. Con questi chiari di luna e questa mentalità, l'eventuale porto turistico di Formia potrebbe rivelarsi una cattedrale nel deserto o, meglio, un polo di sbarco per ricconi diretti verso altre mete. Gente che non avrebbe interesse a fermarsi a Formia, se non per scaricare rifiuti e fare il pieno di carburante. Se questo è il futuro...

**Simone Pangia**

Non è vero che i turisti non vengono. Semplicemente non approdano a Formia, perché non ci sono alberghi. E' quanto emerge dai dati delle agenzie di viaggio cittadine, specializzate nell'organizzazione e distribuzione di pullman turistici. La lista degli arrivi da giugno ad oggi è particolarmente nutrita. Prendiamo a campione i numeri di una sola agenzia. Dal 2 giugno al 1 settembre, sono 107 i pullman giunti a destinazione. Sono gruppi di turisti provenienti in gran parte dalla Germania, ma anche dalla Polonia ed altri Paesi dell'est europeo. Qualcuno anche dal nord Italia. Calcolando almeno una trentina di passeggeri a pullman, abbiamo una popolazione di circa 3.200 turisti. Dove vanno? Carte alla mano, la gran parte pernottano sul litorale domizio, da Pinetamare a Baia Domizia. Luoghi non certo contraddistinti da particolari bellezze ambientali o, almeno, sicuramente non più attraenti delle mete turistiche del Golfo. Lì gli alberghi sono tanti e capienti. Centinaia di camere, con servizi, piscine e collegamenti garantiti verso Napoli, sud pontino, Roma e le isole. Da noi? La situazione è quella che è, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Due dei più grandi alberghi di Formia hanno chiuso negli ultimi anni. Parliamo dell'Hotel Europa e dell'Ariston. Pres-